



COMUNE di SAGRON MIS
VARIANTI PUNTUALI al P.R.G.

- ADOZIONE DEFINITIVA -
ANNO 2022

RENDICONTAZIONE URBANISTICA
INTEGRAZIONE

Arch. Vittorio Cerqueni
3804 Primiero S.M. di C. (Tn) Via Roma 7/a
tel. 0439-763974
e-mail arch.cerqueni@libero.it
C.F. CRQVTR56T10L329A
P.IVA 01353990227

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott.arch. VITTORIO CERQUENI
ISCRIZIONE ALBO N°530

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Rapporto ambientale ai sensi dell'art.3 della L.P. n.1/2008 e dell'art. 3 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s. m. e L.P. 4 agosto 2015 n.15 e s.m.

PREMESSA

In coerenza con quanto disposto dalla disciplina provinciale in materia di valutazione ambientale di piani e programmi si è disposto il presente elaborato atto a valutare e verificare la coerenza delle **Varianti al P.R.G. del Comune di Sagron Mis – anno 2022** con gli indirizzi e strategie illustrati dagli strumenti di pianificazione sovraordinati. (PTC Piano Territoriale della Comunità - PUP Piano Urbanistico Provinciale). Con questo documento si potranno stabilire i potenziali effetti e gli scenari sia ambientali che socio-economici che all'atto dell'adozione le scelte strategiche produrranno sull'ambiente. Essendo che allo stato attuale il PTC non è stato ancora elaborato la variante si dovrà confrontare direttamente con il PUP attraverso i suoi indirizzi e strategie.

- ASPETTI NORMATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI EUROPEI

La direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 ha come obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuirne all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

RIFERIMENTI NORMATIVI PROVINCIALI

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15 -68 / Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31. Tale decreto dispone che piani regolatori dei comuni siano soggetti a rendicontazione urbanistica, da eseguirsi con le procedure ed i criteri di cui al decreto stesso ed ai relativi allegati, in particolare all'Allegato III che stabilisce le linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Come stabilito dall'art. 3 del d.d.p. del 2006 le varianti ai PRG sono soggette a rendicontazione urbanistica salvo che la procedura di verifica escluda l'obbligo di tale adempimento.

L'autovalutazione - rendicontazione è sempre richiesta quando la variante al PRG riguarda:

- *siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione di incidenza;*
- *trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38 comma 7 e aree agricole di cui all'art. 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;*
- *ampliamento delle zone sciabili di cui all'art. 35 comma 5, delle norme di attuazione del PUP;*
- *opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica di valutazione di impatto ambientale.*

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di variante al PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art.3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

VERIFICA PRELIMINARE DI ASSOGETTABILITA'

Come illustrato nella relazione le Varianti al P.R.G. riguardano ambiti puntuali del Comune di Sagron Mis così sintetizzati:

- 1) rettifica di viabilità locale
- 2) cambio destinazione d'uso da aree diverse (residenziale - campeggi), in area agricola o agricola di pregio
- 3) cambio destinazione d'uso da agricola o agricola di pregio in aree ad uso diverso (residenziale – campeggi)

4) da aree diverse (residenziale-strada) a bosco e da bosco ad agricola e campeggi.

- SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il Comune o l'Ente Parco in quanto autorità competenti all'adozione del piano e alla sua autovalutazione;
- i soggetti competenti all'esame e all'approvazione del piano (strutture competenti della Provincia, Giunta provinciale);
- il pubblico.

Qualora il piano interessi siti e zone della rete Natura 2000 è soggetto interessato al procedimento anche la struttura competente in materia di siti e zone della Rete Natura 2000.

FASI DEL PROCEDIMENTO

Fase del piano	Procedimento di approvazione del piano regolatore generale	Autovalutazione (rendicontazione urbanistica) del piano regolatore generale
Fase 0 Preparazione	P0.1 Avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del piano P0.3 Attivazione di eventuali accordi tra soggetti pubblici e privati per progetti e iniziative di rilevante interesse pubblico da recepire nel piano P0.4 Acquisizione dei dati ambientali, territoriali e socio-economici del SIAT attraverso confronti istruttori con le strutture provinciali competenti	R0.1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano e individuazione delle relazioni e dei temi attinenti rispetto al rapporto ambientale del piano territoriale della comunità R0.2 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000 R0.3 Ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
Fase 1 Elaborazione del piano	P1.1 Costruzione scenario di riferimento del piano in coerenza con le strategie di sviluppo del piano territoriale della comunità P1.2 Definizione di obiettivi specifici e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P1 Proposta di piano	R1.1 Stima degli effetti ambientali attesi, selezione degli indicatori R1.2 Valutazione delle alternative di piano, scelta di quella più ambientalmente sostenibile nonché coerente rispetto al piano territoriale della comunità e ai piani sovraordinati (analisi di coerenza esterna) ed esplicitazione delle motivazioni per l'esclusione delle altre opzioni R1.3 Analisi di coerenza interna R1.4 Verifica degli effetti finanziari del piano rispetto ai bilanci o dell'Amministrazione R1.5 Valutazione delle ricadute sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali R1.6 Studio di incidenza delle scelte di piano su siti e zone della rete Natura 2000 (se previsto) redatto secondo i contenuti dell'Allegato C del d.d.p. 3 novembre 2008, n. 50- 157Leg R1 Bilancio ambientale come documento di rendicontazione rispetto alla sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo
Fase 2 Adozione del Piano	P2.1 Adozione da parte del comune del piano e del rendiconto P2.2 Pubblicazione del provvedimento e deposito del piano per 90 giorni consecutivi P2.3 Avviso del deposito sui quotidiani locali e messa a disposizione dei documenti di piano per la consultazione e la presentazione di osservazioni nel pubblico interesse P2.4 Inoltro del piano alla comunità per la verifica di coerenza con il piano territoriale della comunità attraverso il parere della CPC P2.5 Inoltro del piano e della documentazione relativa allo studio di incidenza alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000	R2.1 Avviso sul web dell'adozione del piano e del deposito dei relativi documenti per la consultazione e presentazione di osservazioni R2.2 Invio di copia della proposta di piano e del rapporto ambientale alla struttura ambientale del soggetto competente per la formulazione di eventuali osservazioni R2.3 Consultazione dei soggetti portatori di interessi
Fase 3 Verifica di coerenza del Piano	P3.1 Acquisizione del parere della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità (parere entro 90 giorni) P3.2 Acquisizione del parere della struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 P3.3 Espletamento delle procedure previste dalla disciplina provinciale in materia di usi civici	
Fase 4 Adozione definitiva	P4.1 Controdeduzioni alle osservazioni pervenute P4.2 Eventuali modificazioni in accoglimento di osservazioni o in coerenza con il parere della CPC o della struttura competente in materia di siti della rete Natura 2000	R4.1 Verifica del processo di consultazione R4.2 Considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione definitiva del piano R4.3 Integrazione del documento di rendicontazione sulla base dei pareri espressi dalle strutture competenti

	P4.3 Eventuale nuova pubblicazione degli atti di piano e deposito per consultazioni in conseguenza dell'accoglimento di osservazioni (30 giorni) P4 Adozione definitiva	e delle eventuali modifiche apportate al piano R4.4 Definizione delle modalità di monitoraggio R4 Sintesi del documento di rendicontazione
Fase 5 Eventuale verifica finale	P5.1 Acquisizione del parere della struttura provinciale competente in materia urbanistica nel caso il parere della CPC abbia evidenziato elementi di incoerenza rispetto al piano territoriale della comunità P5.2 Eventuale modificazione per assicurare la compatibilità rispetto al PUP	
Fase 6 Approvazione ed entrata in vigore	P6.1 Approvazione con deliberazione della Giunta provinciale entro 30 giorni dal ricevimento (entro 90 giorni nel caso si verifichi la fase P5.1) P6.2 Entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel BUR della deliberazione di approvazione P6.3 Nel caso il piano comprenda la VI ^a inoltra di copia della deliberazione e di tutta la documentazione alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 per l'aggiornamento del relativo registro P6 Attuazione del piano	R6 Predisposizione di report informati vi periodici da adottare secondo la tempistica prevista dal piano medesimo R6.1 Monitoraggio dell'attuazione del piano e avvio della valutazione ex post R6.2 Monitoraggio della pianificazione attuata va R6.3 Monitoraggio dell'attuazione degli interventi di compensazione e/o mitigazione eventualmente previsti dalla valutazione di incidenza

- IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale deve dare conto della valutazione delle azioni o previsioni del piano. La rendicontazione urbanistica ha come riferimento il contesto ambientale e il sistema della programmazione territoriale con in primo luogo il quadro definito dal piano territoriale della comunità. Il rapporto ambientale ha il compito di descrivere ed esaminare le azioni significative rispetto al quadro ambientale evidenziando:

- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

In sintesi secondo gli indirizzi metodologici provinciali dettati dall'allegato III il presente rapporto ambientale prevede la seguente struttura:

1. Il contesto del rapporto ambientale
2. Scheda di sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano
3. Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale
4. La valutazione delle azioni per attuare le strategie

1 - IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Per assicurare una efficace analisi del contesto e valutativa in genere, è importante la corretta individuazione dei fattori ambientali interessati. La selezione dei fattori ambientali da approfondire avviene tenendo conto di quanto sviluppato nell'ambito del rapporto ambientale del PTC. Come accennato il PTC del Primiero e Vanoi allo stato attuale non è stato ancora redatto quindi la rendicontazione urbanistica si configura nei confronti del PUP e pertanto il presente rapporto ambientale è finalizzato a verificare la coerenza delle proprie azioni con la VAS del PUP in particolare a quanto riportato nell'allegato E: indirizzi per le strategie della Pianificazione Territoriale e per la valutazione strategica dei piani.

Si possono così individuare e riassumere brevemente i fattori ambientali interessati dal piano in modo da valutarne l'interazione con la variante al PRG.

COMPONENTI AMBIENTALI	INTERAZIONE CON IL PRG
Aria e clima	No
Consumo di suolo	No (compensazione)
Acqua	Si (per eventuali nuove utenze)
Biodiversità, flora fauna	No (invariata)
Paesaggio	No (invariato)
Popolazione e salute	Si
Patrimonio culturale	Si (baite ed Ed.Isolati)
Rischi naturali	Si (minimali vincoli idrogeologici su parte di territorio)
Accessibilità	No (praticamente invariata)
Efficienza energetica	Si
Produzione Rifiuti	Si

Attraverso l'allegato E "indirizzi per le strategie della Pianificazione Territoriale e per la valutazione strategica dei piani" il nuovo PUP ha illustrato gli indirizzi fondamentali (identità, sostenibilità, integrazione e competitività), al fine di sostanziare i percorsi che il piano urbanistico provinciale propone come ausilio per le strategie di sviluppo territoriale i quali saranno in seguito messi a confronto con le azioni specifiche.

1.2 GRUPPO DI VALUTAZIONE, STRUMENTI UTILIZZATI E FONTI INFORMATIVE

Il gruppo di valutazione è costituito dal Comune di Sagron Mis, in quanto soggetto responsabile dell'autovalutazione, e nello specifico dal Segretario Comunale dal Consiglio Comunale. Altri soggetti interessati sono la Commissione Provinciale per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio e/o la Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità e la Commissione Urbanistica Provinciale;

Gli strumenti utilizzati si possono così riassumere:

- Piano regolatore comunale vigente;
- Piano Urbanistico Provinciale
- Carta di Sintesi della pericolosità
- Carta delle risorse idriche
- Elenco di invarianti

1.3 AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

Essa è costituita dal territorio del Comune di Sagron Mis e dai territori limitrofi, come individuati nella cartografica del PRG- Piano regolatore comunale vigente;

1.4 VERIFICA PRESENZA DI SITI NATURA 2000

Le Varianti Puntuali al P.R.G. del Comune di Sagron Mis non interessano siti Natura 2000 Pale di San martino IT3120010 ne "zone di protezione speciale" Lagorai IT3120160 .

1.5 CARTOGRAFIA DI RAFFRONTO: P.U.P. - VARIANTE AL PRG

I fine di verificare la congruenza alla pianificazione sovraordinata PUP,le Varianti puntuali sono state analizzate tramite raffronto con le cartografie del PUP.

Le planimetrie relative alla verifica di assoggettabilità sono: (scala 1/10.000)

- 1) VA 01 PUP - Inquadramento strutturale
- 2) VA 02 PUP - Sistema insediativo e reti infrastrutturali
- 3) VA 03 PUP - Reti ecologiche ed ambientali
- 4) VA 04 PUP – Carta delle Tutele paesistica
- 5) VA 05 PUP - Carta paesaggio
- 6) VA 06 PUP – Carta delle Aree agricola di pregio
- 7) VA 07 PUP - Carta delle risorse idriche

- 8) VA 08 PUP - Carta di sintesi della pericolosità
 9) VA 09 PUP - Uso del suolo

NB.: Il perimetro interessato dalla Var n.8 è solamente quello posto in aderenza alla Var.n.7 e sito su parte di p.fond.628 (escluda dunque la p.ed. 119 e terreno attiguo), attualmente destinato a campeggio e non la restante parte che è e rimane area agricola. Var 7 e var 8 passano da "campeggio" ad "agricola".

Nella tavola "ALL.03 individuazione delle varianti su mappa catastale", è riportato il perimetro esatto della Var. 8, parimenti alla "tav. 92 RAFFRONTO" (v100).

1.6 ELENCO di INVARIANTI in relazione al P.U.P. – allegato D –

Di seguito si relazione in merito alla presenza segnalata di Invarianti, così come presenti nell'allegato D del PUP, in relazione alle varianti proposte, e relativamente ad elementi geologici, beni del patrimonio dolomitico, ghiacciai, beni archeologici ed architettonici, beni ambientali, reti ecologiche ed ambientali, zone di protezione speciale e riserve.

1.6.1 INQUADRAMENTO STRUTTURALE

1.1 Elementi geologici e geomorfologici

Numero	Comune Amministrativo	Nome	Descrizione
--	--	--	--

Non presenti nel Comune di Sagron Mis

1.2 Beni del patrimonio dolomitico

Nome	Comune Amministrativo	Descrizione
Pale di San Martino	Siror, Tonadico, Sagron - Mis	Le Pale di San Martino sono un tipico esempio di emergenza geomorfologica dolomitica e possiedono elementi unici sotto il profilo geologico nel quadro delle Dolomiti: scarpata sottomarina triassica (Pale di San Lucano) e paleocarsismo mediotriassico (Altopiano delle Pale di San Martino). Particolarità geomorfologica delle Pale di San Martino è rappresentata dalla presenza del ghiacciaio della Fradusta, seconda massa di ghiaccio delle Dolomiti dopo la Marmolada.

La Variante al P.R.G. non modifica norme, schede, perimetrazioni e/o altro, relativamente ai beni del patrimonio dolomitico, così come da Elenco delle Invarianti del PUP.

1.3 Ghiacciai

N°	Nome	Comune	Gruppo montuoso	Codice	Area	Perimetro
--	--	--	--	--	--	--

Non presenti nel Comune di Sagron Mis

1.4 Beni archeologici rappresentativi

N°	Comune Amministrativo	Località	Decreto di interesse	Descrizione
--	--	--	--	--

Non presenti nel Comune di Sagron Mis

1.5 Altre aree di interesse archeologico

Comune Amministrativo	Località	Descrizione
--	--	--

Non presenti nel Comune di Sagron Mis

1.6.2 BENI ARCHITETTONICI E ARTISTICI RAPPRESENTATIVI

N°	COMUNE	DESCRIZIONE	Zona di rispetto	Data agg.	Tipologia di tutela	Imm. Cd4.
--	---	--	--	--	--	--

Non presenti nel Comune di Sagron Mis

Dai dati del **Centro di Catalogazione Architettonica dell'Ufficio Tutela e conservazione dei beni architettonici, Soprintendenza per i Beni Architettonici della P.A.T.** si rileva l'esistenza dell'elenco dei beni dichiarati di interesse culturale (vincoli diretti (*Vincolo diretto manufatti e siti*)) e l'elenco dei beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale (ex art. 5 riconosciuti di interesse storico-artistico (*Elemento storico culturale non vincolato*)).

La Variante al P.R.G. non modifica norme, schede, perimetrazioni e/o altro, relativamente ai beni architettonici e artistici rappresentativi, così come da Elenco delle Invarianti del PUP. Ed elenco Soprintendenza per i Beni Architettonici della P.A.T.

SEGUE ELENCO:

1) Beni Architettonici dichiarati di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42.

2) Beni Architettonici sottoposti alle disposizioni dell'art.12 del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42. (ex art. 5 riconosciuti di interesse)



Provincia Autonoma di Trento

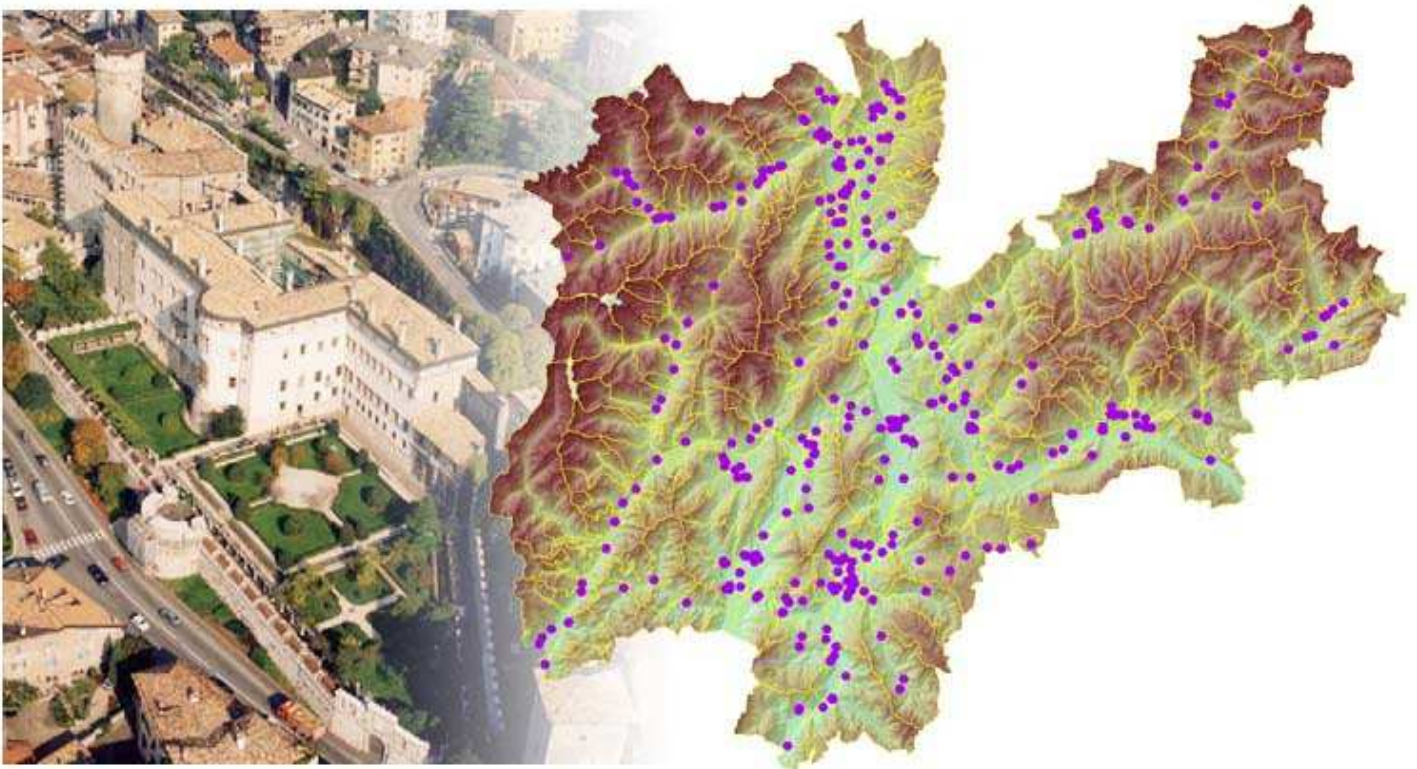
Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

***Beni Architettonici sottoposti alle disposizioni dell'art. 12
del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42.***

(ex art. 5 riconosciuti di interesse)

Siti nel Comune di SAGRON MIS



ottobre 2019

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 1
Codice 164.0003 *Scheda Sospesa*
Provincia TRENTO
Comprensorio C.2 PRIMIERO
Comune SAGRON MIS
Frazione MARCOI
Località
Via VIA CARAVAGGIO
Tipologia CHIESA
Denominazione CHIESA DELLA MADONNA DI CARAVAGGIO
Uso Attuale CHIESA
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela ART. 5 - PRESENZA INTERESSE (da sottoporre a verif. int. culturale)
Zona di rispetto
Data ultimo aggiornamento 02/09/2019

**Elenco Particelle**

<i>Tipo</i>	<i>Numero</i>	<i>Comune Catastale</i>	<i>Proprietà</i>	<i>Tipo Provvedimento</i>	<i>Descrizione del Provvedimento</i>
P.ED.	83	SAGRON MIS	ECCLESIAST	20-ART. 5 RICONOSCIUTO "I	con provvedim. C.B.C. dd. 13.06.1990, prot. n. 2118/89 e n. 2658/90

N. 2
Codice 164.0004 *Scheda Sospesa*
Provincia TRENTO
Comprensorio C.2 PRIMIERO
Comune SAGRON MIS
Frazione MIS
Località
Via
Tipologia CIMITERO
Denominazione CIMITERO P.F. 976/3 CC. SAGRON MIS
Uso Attuale CIMITERO
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela ART. 5 - PRESENZA INTERESSE (da sottoporre a verif. int. culturale)
Zona di rispetto
Data ultimo aggiornamento 02/09/2019

**Elenco Particelle**

<i>Tipo</i>	<i>Numero</i>	<i>Comune Catastale</i>	<i>Proprietà</i>	<i>Tipo Provvedimento</i>	<i>Descrizione del Provvedimento</i>
P.F.	976/3	SAGRON MIS	ECCLESIAST	19-ART. 5 RICONOSCIUTO "	con provvedim. C.B.C. dd. 23.04.1998, prot. n. 1604/98



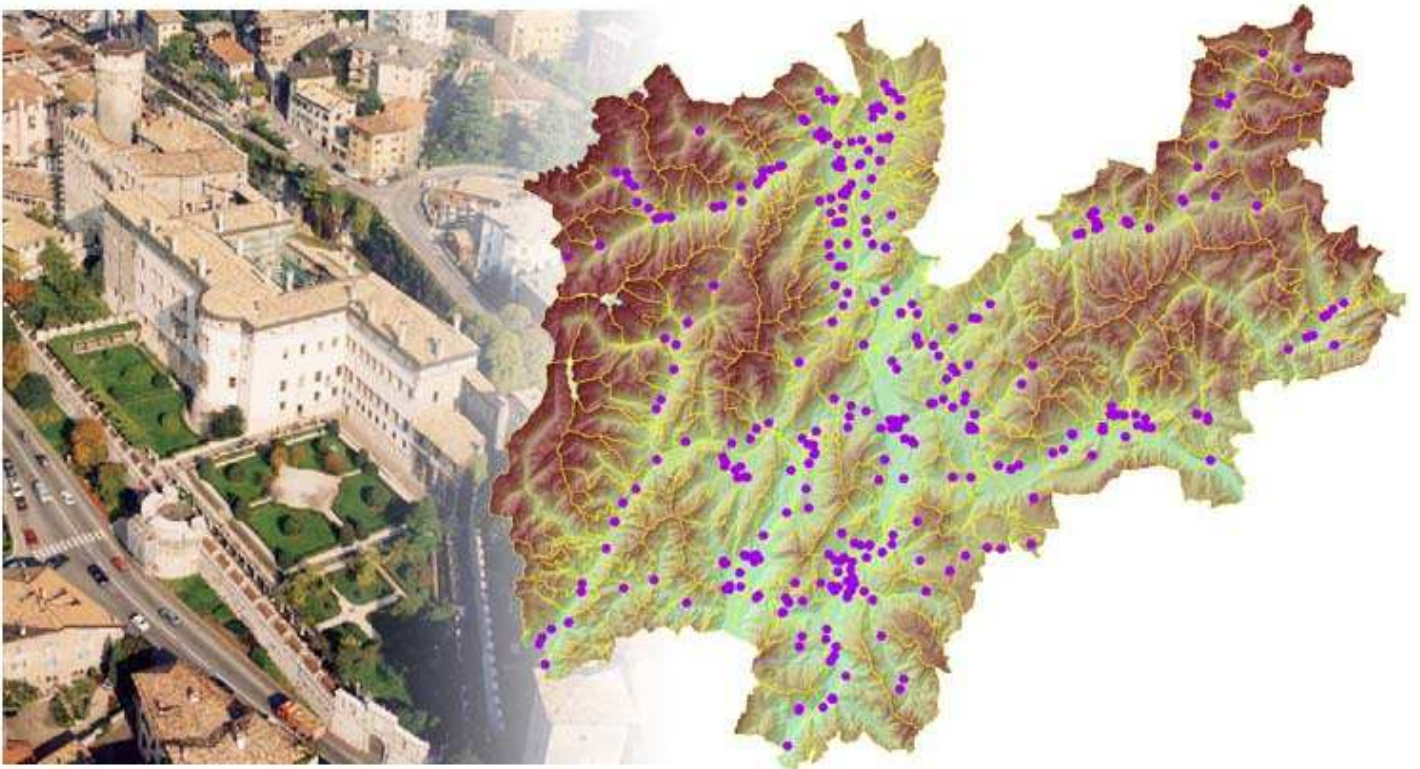
Provincia Autonoma di Trento

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

***Beni Architettonici dichiarati di interesse culturale
ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42.***

Siti nel Comune di SAGRON MIS



ottobre 2019

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 1
Codice 164.0001 *Scheda Sospesa*
Provincia TRENTO
Comprensorio C.2 PRIMIERO
Comune SAGRON MIS
Frazione
Località SAGRON DI SOPRA
Via VIA PARROCCHIA
Tipologia CHIESA
Denominazione CHIESA DELLA MADONNA DI LORETO
Uso Attuale CHIESA
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela DIRETTO (D.Lgs. 490; L. 1089 e L. 364)
Zona di rispetto
Data ultimo aggiornamento 02/09/2019

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	1	SAGRON MIS	ECCLESIAST	01-NOTIFICA L. 364	n. 378, dd. 14.03.1923

N. 2
Codice 164.0002 *Scheda Sospesa*
Provincia TRENTO
Comprensorio C.2 PRIMIERO
Comune SAGRON MIS
Frazione MIS
Località
Via VIA GAVADA
Tipologia CHIESA
Denominazione CHIESA DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE
Uso Attuale CHIESA
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto
Data ultimo aggiornamento 02/09/2019

**Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.ED.	220	SAGRON MIS	ECCLESIAST	17-NOTIFICA CON D.DIR.	Determinazione del Dirigente n. 410, dd. 12.05.2010

ELENCO BENI MONUMENTALI E ARCHITETTONICI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i Beni culturali

CENTRO DI CATALOGAZIONE ARCHITETTONICA

N. 3
Codice 164.0005
Provincia TRENTO
Comprensorio C.2 PRIMIERO
Comune SAGRON MIS
Frazione SAGRON
Località
Via VIA PARROCCHIA
Tipologia CIMITERO
Denominazione CIMITERO P.F. 1 CC. SAGRON MIS
Uso Attuale CIMITERO
Proprietà ECCLESIASTICA
Tipo Tutela DICHIARATO DI INTERESSE (D.Lgs. 42 /2004)
Zona di rispetto
Data ultimo aggiornamento 20/12/2013

Scheda Sospesa **Elenco Particelle**

Tipo	Numero	Comune Catastale	Proprietà	Tipo Provvedimento	Descrizione del Provvedimento
P.F.	1	SAGRON MIS	ECCLESIAST	17-NOTIFICA CON D.DIR.	Determinazione del Dirigente n. 958, dd. 04.12.2013

1.6.3. CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE

3.1 Beni ambientali

Numero	Comune Amministrativo	Località	Delibera	Titolo	Descrizione
--	--	--	--	--	--

La Variante al P.R.G. non interessa gli ambiti relativi ai suddetti beni ambientali.

1.6.4. RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI

4.1 Siti e zone della rete europea "Natura 2000"

La tavola delle reti ecologiche e ambientali rappresenta, a titolo ricognitivo, i siti e le zone della rete "Natura 2000", individuati secondo quanto previsto dalle disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Siti di importanza comunitaria

Numero	Denominazione	Area (Ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120178 (ZSC)	PALE DI SAN MARTINO	5328,1	SAGRON MIS SIROR TONADICO TRANSACQUA	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Area ricca di elementi endemici e di specie rare ad areale orientale. Naturalità elevata. Classici paesaggi vegetali dolomitici, qui con un'impronta prealpina ancora piuttosto marcata. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.

La Variante al P.R.G. non interessa gli ambiti relativi a: IT3120178 PALE DI SAN MARTINO

Zone di protezione speciale

Numero	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120160 (ZPS)	LAGORAI	46.192,54	BIENO CANAL SAN BOVO CASTELLO TESINO CASTELLO - MOLINA DI FIEMME CAVALESE CINTE TESINO IMER MEZZANO MOENA PANCHIÀ PIEVE TESINO PREDAZZO SAGRON MIS SAMONE SCURELLE SIROR SPERA STRIGNO TELVE TELVE DI SOPRA TESERO TONADICO TRANSACQUA VALFLORIANA ZIANO DI FIEMME	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino in parte esterna al parco	Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate.

La Variante al P.R.G. non interessa gli ambiti relativi a: IT3120160 Parco Naturale Paneveggio e Pale di San Martino

4.2 Riserve naturali provinciali

Numero	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo
--	--	--	--

La Variante al P.R.G. non interessa gli ambiti relativi a Riserve naturali provinciali.

2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

OBIETTIVI GENERALI

OB1	misure contrastanti punti di debolezza e marginalità di Sagron Mis
OB2	sviluppo del comparto turistico
OB3	salvaguardia del territorio, paesaggio ed ambiente

OBIETTIVI SPECIFICI

S1	ottimizzazione e razionalizzazione aree insediamenti di edilizia mista
S2	ottimizzazione aree per campeggi
S3	rafforzamento attività agricole e silvopastorali

RAFFRONTO

~~testo eliminato : testo di adozione preliminare eliminato in adozione definitiva~~

testo introdotto: adozione definitiva

AZIONI

A1	Da area agricola di pregio a residenziale agricola di potenziale sviluppo
A2	Da area agricola di pregio a agricola di pregio art.21.12
A3	Da residenziale ad area agricola ELIMINATA
A4	Da area agricola art.21.6 ad area agricola
A5	Da campeggi ad area agricola di pregio e area a bosco
A6	Da campeggi ad area agricola
A7	Da campeggi ad area agricola e area a bosco
A8	Da campeggi ad area agricola e area a bosco
A9	ELIMINATA
A10	Eliminazione percorsi alberati-viabilità pedonale di progetto
A11	Da area agricola a campeggi
A12	Da area agricola di pregio a campeggi
A13	Da residenziale ad agricola ELIMINATA
A14	Da residenziale ad agricola
A15	Da residenziale ad agricola
A16	Da residenziale a strada locale esistente
A17	Da strada locale a bosco
A18	Da residenziale a bosco
A19	Da residenziale a residenziale art.13.9
A20	Da bosco ad agricola
A21	Da viabilità pedonale a veicolare
A22	Da area agricola a agricola art.21.12 ELIMINATA
A23	Da edificio "ricostruzione" a "ricostruzione art.12.2) ELIMINATA
A24	Da edificio "ricostruzione-ristrutturazione" a spazio ad uso privato
A25	Da area agricola di pregio a agricola di pregio art.21.12
A26	Da area residenziale ad agricola art.21.6 con vincolo inedificabilità
A27	Da area residenziale a agricola

A28	Da area residenziale ad agricola art.21.6 con vincolo inedificabilità
A29	Da area residenziale ad agricola di pregio
A30	Da area residenziale ad agricola di pregio ELIMINATA
A31	Da area agricola e agricola di pregio ad area agricola art.21.6
A32	Edificio in Cs: da categoria di intervento "risanamento" a "ristrutturazione" ELIMINATA

Le azioni seguono la numerazione delle proposte di modifica (vedi elenco)

3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Ai fini della presente rendicontazione urbanistica si farà riferimento all'analisi SWOT usata per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) condotta nell'ambito della valutazione strategica del PUP relativamente al territorio di Primiero e si valuteranno gli effetti ambientali significativi indotti dall'attuazione delle azioni proposte dalla variante.

PUNTI DI FORZA E OPPORTUNITA' <i>P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani</i>	PUNTI DI DEBOLEZZA E RISCHI <i>P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani</i>
<ul style="list-style-type: none"> - Il territorio del Primiero presenta grandi qualità ambientali, esemplificate in primo luogo dal Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino, che sostengono una significativa attività turistica. Il centro di San Martino di Castrozza rappresenta per localizzazione ai piedi delle Pale, tradizione storica, dotazione di attrezzature ricettive, infrastrutturazione e servizi, una stazione turistica di eccellenza nel territorio provinciale. - I centri che gravitano su Fiera di Primiero hanno una dotazione turistica qualificata e ben diversificata nell'offerta. - Sistema insediativi equilibrato, dotato dei servizi di base ed in grado di assicurare discrete opportunità urbane ed occupazionali. - Il miglioramento dell'accessibilità, lungo la Valle del Cisono, consentirà di attenuare la distanza dai centri urbani maggiori. - Le attività agricole e silvo-pastorali tradizionali appaiono suscettibili di rafforzamento entro una prospettiva di valorizzazione dei prodotti e di migliore utilizzo delle risorse montane quali i pascoli ed i prodotti del bosco. E' necessario, per questo, interagire con l'attività turistica differenziando e caratterizzando l'offerta. Alcune esperienze pilota, quali l'ecomuseo del Vanoi, possono costituire un primo passo verso una valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche. - La collocazione di attività artigianali e di piccola industria appare coerente con il sistema territoriale purché sia garantita una specificità ed una integrazione con le altre attività locali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel complesso, il punto di debolezza maggiore è rappresentato dalla distanza del Primiero dai centri urbani maggiori, segnata da una viabilità che richiede importanti interventi di miglioramento. A questo si aggiunge la relativa marginalità di Canal San Bovo e di Sagron-Mis. Nel primo caso, il buon collegamento viario con Fiera e la dimensione dell'insediamento attenuano la condizione, caratterizzata peraltro dalla mancanza di significative attività produttive. Nel secondo, la ridotta dimensione dei due piccoli nuclei che formano il comune richiede una particolare attenzione alla fornitura di servizi e opportunità. - Le dinamiche territoriali degli ultimi decenni, nonostante la crescita edilizia e la realizzazione di infrastrutture, ha conservato i pregi ambientali anche del fondovalle. Le azioni di rafforzamento e di sviluppo devono mantenere tale caratteristica, evitando in particolare la saldatura dei centri lungo la viabilità. - Nelle aree turistiche va attentamente controllata la crescita edilizia evitando una eccessiva urbanizzazione del fondovalle. Particolarmente delicata, sotto questo profilo, la situazione di San Martino, la cui densità va controllata anche con l'obiettivo della qualificazione degli interventi per il raggiungimento di livelli di eccellenza nel mercato turistico. Vanno anche definite delle regole per il razionale utilizzo del patrimonio edilizio tradizionale esistente. - Gli interventi sul sistema impiantistico, in particolare il previsto collegamento San Martino – Passo Rolle, devono essere correttamente dimensionati per salvaguardare i valori ambientali, vera base dell'attività turistica.

STRATEGIE VOCAZIONALI

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

Le specifiche condizioni della valle del Primiero suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici e al collegamento San Martino - Passo Rolle, con la promozione del parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema servizi a San Martino di Castrozza con l'obiettivo di recuperare il ruolo turistico di eccellenza e l'attrattività, sottolineata dalla presentazione della candidatura delle Dolomiti a patrimonio UNESCO;
- approfondire sistemi di mobilità alternativa per il collegamento tra Tonadico - Fiera e San Martino, che risolvano in particolare l'attraversamento degli abitati attraverso adeguate forme di interscambio;
- perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazione ai flussi turistici;
- approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità la possibilità di realizzazione di un collegamento infrastrutturale tra la valle del Vanoi e la Valle di Fiemme;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali con attenzione a migliorare i collegamenti extraprovinciali e quelli a medio-lungo raggio.

IDENTITA'

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale

SOSTENIBILITA'

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.

INTEGRAZIONE

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali .

COMPETITIVITA'

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo .

4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI (MISURE, PROGETTI) PER ATTUARE LE STRATEGIE

4.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

La verifica di coerenza interna della variante é stata condotta attraverso il confronto tra gli obiettivi e le strategie e le azioni individuate, dal quale è emersa una sostanziale coerenza delle relazioni rilevate (Matrice 1)

Matrice 1 - Verifica di coerenza interna

C	coerente	OBIETTIVI-STRATEGIE VARIANTE					
		OBIETTIVI			STRATEGIE		
PC	parzialmente coerente	OB1	OB2	OB3	S1	S2	S3
NC	non coerente						
NP	non pertinente						
AZIONI VARIANTE							
A1		C	NP	NP	C	NP	NP
A2		C	C	NP	C	NP	NP
A3	ELIMINATA	NP	NP	C	NP	NP	C
A4		PC	NP	C	NP	NP	C
A5		PC	PC	C	NP	PC	C
A6		PC	PC	C	NP	PC	C
A7		PC	PC	C	NP	PC	C
A8		C	C	NP	NP	C	NP
A9	eliminata						
A10		NP	NP	C	NP	NP	C
A11		C	C	PC	NP	C	PC
A12		C	C	NP	NP	C	NP
A13	ELIMINATA	NP	NP	C	NP	NP	C
A14		NP	NP	C	NP	NP	C
A15		NP	NP	C	NP	NP	C
A16		NP	NP	NP	C	NP	NP
A17		NP	NP	NP	NP	NP	NP
A18		NP	NP	C	NP	NP	C
A19		NP	NP	C	NP	NP	C
A20		NP	NP	C	NP	NP	C
A21		C	C	PC	C	NP	C
A22	ELIMINATA	C	NP	PC	C	NP	C
A23	ELIMINATA	C	C	NP	C	NP	NP
A24		NP	NP	C	C	NP	NP
A25		C	NP	PC	C	NP	NP
A26		NP	NP	C	C	NP	C
A27		C	NP	PC	NP	NP	C
A28		NP	NP	C	C	NP	C
A29		NP	NP	C	C	NP	C

A30	ELIMINATA	NP	NP	G	G	NP	G
A31		C	NP				
A32	ELIMINATA	C	NP	NP	G	NP	NP

4.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

La verifica di coerenza della variante in oggetto è stata condotta attraverso il confronto tra:

- coerenza tra gli obiettivi della variante e analisi SWOT ambientale Primiero (Matrice 2)
- coerenza tra gli obiettivi della variante e le strategie vocazionali di Primiero (Matrice 3)
- coerenza tra gli obiettivi della variante e gli indirizzi strategici e strategie del PUP (Matrice 4)
- coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP (Matrice 5)
- Verifica di coerenza tra azioni di variante - azioni del PUP (matrice 6)
- coerenza tra le azioni della variante e vincoli ambientali e territoriali nel PUP , PGUAP (*matrice 7*)

Matrice 2 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e Analisi SWOT ambientale Primiero Vanoi riportata sulla valutazione strategica del PUP

C	coerente	Analisi SWOT ambientale Primiero									
	parzialmente coerente	Punti di forza e opportunità					Punti di debolezza e rischio				
PC	non coerente	grandi qualità ambientali, significativa attività turistica	dotazione qualificata e diversificata centri che gravitano su Fiera	sistema insediativo equilibrato	miglioramento accessibilità consentirà di attenuare distanza tra centri	rafforzamento attività agricole e silvo-pastorali interagendo con turismo	attività artigianali e piccola industria coerenti con sistema territoriale	distanza Primiero da centri maggiori e buon collegamento con Fiera e particolare attenzione alla fornitura di servizi ed opportunità	conservato pregi ambientali anche nel fondovalle ma evitare saldatura dei centri lungo la viabilità	in aree turistiche controllata crescita edilizia evitando urbanizzazione del fondovalle, Vanno definite le regole per utilizzo patrimonio edilizio tradizionale esistente	interventi su sistema impianti deve essere correttamente dimensionato per la salvaguardia dei valori ambientali
NC	non pertinente										
NP											
OBIETTIVI VARIANTE											
OB1		C	NP	C	NP	C	NP	NP	C	C	NP
OB2		C	NP	C	NP	C	NP	NP	C	C	NP
OB3		C	NP	C	NP	C	NP	NP	C	C	NP

Matrice 3 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e strategie vocazionali del PUP

	C	coerente	Strategie vocazionali del PUP per il territorio di Primiero
	PC	parzialmente coerente	
	NC	non coerente	
	NP	non pertinente	
OBIETTIVI VARIANTE			integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici e al collegamento San Martino - Passo Rolle, con la promozione del parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche
			qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema servizi a San Martino di Castrozza con l'obiettivo di recuperare il ruolo turistico di eccellenza e l'attrattività, sottolineata dalla presentazione della candidatura delle Dolomiti a patrimonio UNESCO;
			approfondire sistemi di mobilità alternativa per il collegamento tra Tonadico - Fiera e San Martino, che risolvano in particolare l'attraversamento degli abitati attraverso adeguate forme di interscambio;
			perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area;
			perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazione ai flussi turistici;
			approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità la possibilità di realizzazione di un collegamento infrastrutturale tra la valle del Vanoi e la Valle di Fiemme;
			organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali con attenzione a migliorare i collegamenti extraprovinciali e quelli a medio-lungo raggio.
	OB1	C	NP
	OB2	C	NP
OB3	C	NP	

Matrice 4 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante - indirizzi strategici del PUP

C	coerente	Indirizzo strategici e strategie del PUP		
PC	parzialmente coerente			
NC	non coerente			
NP	non pertinente			
OBIETTIVI/ VARIANTE		IDENTITA' : rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesaggistica e la specificità culturale		
		SOSTENIBILITA' : orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale		
		INTEGRAZIONE : consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali		
		COMPETITIVITA' :rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo		
OB1	C	C	NP	C
OB2	C	C	NP	C
OB3	C	C	NP	C

OB1	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
OB2	NP	NP	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP
OB3	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	NP	NP	C	C	C

4.3 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Con questa fase si andrà ad individuare eventuali incompatibilità, rispetto ai principali vincoli ambientali e territoriali contenuti nel PUP, nel PGUAP e nel PRG stesso

Matrice 7 - Verifica di coerenza tra azioni di variante e vincoli

C	coerente	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PUP						
	PC							
NC	non coerente							
NP	non pertinente							
AZIONI VARIANTE		CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'	AREA DI TUTELA AMBIENTALE	CARTA DELLE RISORSE IDRICHE	SISTEMA INSEDIATIVO E RETI INFRASTRUTTURALI	CARTE DELLE TUTELE PAESISTICHE	AREE AGRICOLE E AREE AGRICOLE DI PREGIO	
A1		C	NP	C (1)	C	NP	NC*	
A2		C	NP	NP	C	NP	C-NC*	
A3	ELIMINATA	⊖	NP	NP	NP	NP	⊖	
A4		C	NP-C	NP	NP	NP	C	
A5		C	C	NP	NP	C	C	
A6		C	C	NP	NP	C	C	
A7		C	C	NP	NP	C	C	
A8		C	C	C (2)	C	C	C	
A9	eliminata							
A10		C	C	NP	NP	C	C	
A11		C	C	NP	NP	C	C	
A12		C	C	NP	NP	C	NC*	
A13	ELIMINATA	⊖	NP	NP	⊖	NP	⊖	
A14		C	NP	NP	NP	NP	C	
A15		C	NP	NP	NP	NP	NP	
A16		C	NP	NP	NP	NP	NP	
A17		C	NP	NP	NP	NP	NP	
A18		C	NP	NP	NP	NP	NP	
A19		C	C	NP	NP	C	NP	
A20		PC	C-NP	NP	C	C-NP	NP	
A21		C	C	NP	NP	C	NP	
A22	ELIMINATA	⊖	⊖	NP	NP	⊖	⊖	
A23	ELIMINATA	⊖	⊖	NP	NP	⊖	NP	
A24		C	C	NP	NP	C	NP	
A25		C	NP	NP	C	NP	C-NC*	
A26		C	C	NP	C	C	C	

A27		C	C	NP	NP	C	C-PC
A28		C	C	NP	C	C	C
A29		C	NP	NP	NP	NP	C
A30	ELIMINATA	G	NP	NP	NP	NP	G
A31		C	NP	NP	NP	NP	
A32	ELIMINATA	G	NP	NP	G	NP	

C (1)(2) = vicinanza di sorgente non disciplinata dall'art.21 del PUP

NC* = coerente con compensazione

Ne risulta una **sostanziale compatibilità territoriale ed ambientale** delle azioni di Variante proposte.

- EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE SINGOLE VARIANTI e/o RICHIESTE DI VARIANTE

VARIANTE

A1	Da area agricola di pregio ad area residenziale EFFETTI POSITIVI: ripopolamento, ottimizzazione della residenza richiesta sita a fianco dell'area prevista per distribuzione carburante. EFFETTI NEGATIVI: eliminazione di area agricola di pregio, però compensata dalla immissione di altra nuova area agricola di pregio
A2	Da area agricola di pregio a area agricola di pregio art.21.12 EFFETTI POSITIVI: ottimizzazione dei servizi richiesti a fianco di attività di bar e ristorazione EFFETTI NEGATIVI: diverso uso di area agricola di pregio, però compensata dalla immissione di altra nuova area agricola di pregio
A3-	Da residenza ad area agricola ELIMINATA EFFETTI POSITIVI: nessun consumo di territorio; mantenimento uso agricole EFFETTI NEGATIVI: minore introito nelle casse comunali
A4	Da area agricola art.21.6 ad area agricola EFFETTI POSITIVI: mantenimento area agricola, nessuna antropizzazione. EFFETTI NEGATIVI : eliminazione potenzialità offerte dall'art.21.6 (residenza, artigianato, ecc.) per crescita guidata.
A5	Da campeggi ad area agricola di pregio EFFETTI POSITIVI: mantenimento area agricola, minore antropizzazione e consumo di territorio. EFFETTI NEGATIVI : minore possibilità di fruizione turistica, però razionalizzata su area limitrofa ed ampliata altrove.
A6	Da area campeggi ad area agricola EFFETTI POSITIVI:mantenimento area agricola ed edifici in area agricola EFFETTI NEGATIVI :minore possibilità di fruizione turistica, però razionalizzata su area limitrofa ed ampliata altrove.
A7	Da area campeggi ad area agricola EFFETTI POSITIVI:mantenimento area agricola, nessuna antropizzazione EFFETTI NEGATIVI :minore possibilità di fruizione turistica, però razionalizzata su area limitrofa ed ampliata altrove.
A8	Da area agricola e agricola di pregio a campeggi EFFETTI POSITIVI: razionalizzazione della attività di campeggio e concentrazione dell'area a ridosso di campeggio esistente e su area già antropizzata EFFETTI NEGATIVI: eliminazione area agricola, ma già compromessa.
A9	ELIMINATA
A10	Eliminazione viale alberato e viabilità pedonale di progetto EFFETTI POSITIVI: mantenimento della omogeneità dell'area agricola di pregio, EFFETTI NEGATIVI : --
A11	Da area a agricola di pregio a campeggi

	EFFETTI POSITIVI: potenziamento attività turistico-ricettiva, EFFETTI NEGATIVI: eliminazione area agricola di pregio, però compensata da nuove aree
A12	Da area agricola a campeggi EFFETTI POSITIVI: ampliamento potenzialità turistico-ricettive, su area già di per sé parzialmente antropizzata e con viabilità veicolare già presente EFFETTI NEGATIVI : antropizzazione, riduzione area agricola però compensata dalla immissione di nuove aree agricole
A13	Da area residenziale in fascia di rispetto cimiteriale ad agricola ELIMINATA EFFETTI POSITIVI: mantenimento area verde a cintura del cimitero EFFETTI NEGATIVI : ---
A14	Da residenziale ad area agricola EFFETTI POSITIVI: mantenimento area agricola in essere, minore antropizzazione EFFETTI NEGATIVI : minore possibilità residenziale ed accessoria alla residenza
A15	Da residenziale ad area agricola EFFETTI POSITIVI: mantenimento area agricola in essere, minore antropizzazione EFFETTI NEGATIVI : minore possibilità residenziale ed accessoria alla residenza
A16	Da residenziale a strada locale esistente EFFETTI POSITIVI: correzione di individuazione di strada locale esistente, rappresentazione dello status quo EFFETTI NEGATIVI : --
A17	Da strada locale a bosco EFFETTI POSITIVI: correzione di individuazione di strada locale esistente, rappresentazione dello status quo EFFETTI NEGATIVI : --
A18	Da residenziale a bosco EFFETTI POSITIVI: rappresentazione dello stato reale EFFETTI NEGATIVI : riduzione potenzialità edificatorie
A19	Da residenziale ad area agricola EFFETTI POSITIVI: mantenimento area agricola, minore antropizzazione e consumo di territorio EFFETTI NEGATIVI : --
A20	Da boschi ad area agricola EFFETTI POSITIVI: mantenimento area verde in essere EFFETTI NEGATIVI : --
A21	Da viabilità pedonale a veicolare EFFETTI POSITIVI: servizio alla residenza EFFETTI NEGATIVI: viabilità veicolare anche se limitatissima
A22	Da area agricola a agricola art.21.12 (possibilità costruzione legnaia) ELIMINATA EFFETTI POSITIVI: radicamento sul territorio, servizio alla residenza EFFETTI NEGATIVI: piccola riduzione area a prato
A23	Da edificio "ricostruzione" a "ricostruzione art.12.2" (multi uso) EFFETTI POSITIVI: riuso di edificio in centro storico, maggiori entrate comunali EFFETTI NEGATIVI: il riuso dell'immobile deve essere dettato dalla compatibilità con le attigue residenze, al fine di evitare interferenze ed immissione di attività non compatibili. ELIMINATA
A24	Da edificio "ricostruzione - ristrutturazione" a spazio uso privato EFFETTI POSITIVI: spazio libero senza " presenze edilizie ex novo" EFFETTI NEGATIVI: minore entrate comunali.
A25	Da agricola di pregio a agricola di pregio art.21.12 EFFETTI POSITIVI: servizio alla residenza e potenzialità del lotto per uso diverso da area agricola. EFFETTI NEGATIVI : diverso uso di area agricola di pregio
A26	Da area residenziale ad agricola art.21.6 EFFETTI POSITIVI: eliminazione di piccola area residenziale a favore del verde. Minore possibilità edificatoria libera. EFFETTI NEGATIVI : minore entrate comunali
A27	Da area agricola a agricola art. 21.12

	EFFETTI POSITIVI: servizio al fondo e alla residenza EFFETTI NEGATIVI : maggiore antropizzazione
A28	Da area residenziale ad agricola art.21.6 EFFETTI POSITIVI: eliminazione di piccola area residenziale a favore del verde. Minore possibilità edificatoria libera. EFFETTI NEGATIVI : minore entrate comunali
A29	Da area residenziale ad agricola di pregio (ridimensionamento area residenziale) EFFETTI POSITIVI: ampliamento verde in continuità con l'esistente area agricola, minore antropizzazione EFFETTI NEGATIVI : minore introito comunale per riduzione area
A30	Da area residenziale ad agricola di pregio ELIMINATA EFFETTI POSITIVI: ampliamento verde in continuità con l'esistente area agricola, minore antropizzazione EFFETTI NEGATIVI : minore introito comunale per riduzione area
A31	Da area agricola e agricola di pregio ad area agricola art.21.6 EFFETTI POSITIVI: servizio ai residenti con possibilità insediative, entrate comunali EFFETTI NEGATIVI: diverso uso dell'area agricola
A32	Edificio in centro storico: cambio categoria di intervento da risanamento a ristrutturazione EFFETTI POSITIVI: recupero edilizio, entrate comunali, sistemazione viabilità interna ELIMINATA EFFETTI NEGATIVI: —

Le azioni seguono la numerazione delle proposte di modifica (vedi elenco)

4.4 LE AZIONI INDIVIDUATE E LA STIMA DEGLI IMPATTI

Si relaziona in merito alle principali tipologie di effetti per poter assicurare la completa verifica delle ricadute del piano.

Antropizzazione

Le varianti introdotte non modificano in modo sostanziale l'attuale grado di antropizzazione.

Le poche nuove aree residenziali sono compensate dalla eliminazione di precedenti nuove aree residenziali cambiate di destinazione d'uso in aree agricole.

In ogni caso, il risultato finale non prevede aumenti antropici, ed i cambi di destinazione d'uso sono a vantaggio della destinazione d'uso agricola.

Viabilità

La variante interviene sulla viabilità solamente a livello di rettifica di una minimale strada locale (sviluppo c.a. 50m), di distribuzione esistente, in modo da correggerne il tracciato e conformarlo alla situazione reale e come da mappa catastale ufficiale. Si prevede pure la commutazione di un breve tratto di viabilità pedonale in veicolare, con flusso ridottissimo e ad uso di un piccolo nucleo abitato.

Estetica dei luoghi

Le variazioni introdotte, non modificano le caratteristiche visuali dei siti, in special modo quelle inerenti la percezione dei nuclei abitativi, le bellezze paesaggistiche, i centri storici e gli ambienti tutelati.

4.5 MISURE DI MITIGAZIONE E CONSERVAZIONE

Si rimanda alla progettazione dei singoli progetti per la definizione già in fase di progetto delle soluzioni tecnico-progettuali atte a prevenire qualsiasi possibile effetto negativo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

4.6 EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO COMUNALE

AZIONE	DESCRIZIONE	EFFETTI SUL BILANCIO COMUNALE
A1	- da area agricola di pregio - a residenziale	POSITIVO
A2	- da area agricola di pregio - a area agricola di pregio art.21.12	POSITIVO
A3	-da residenziale ELIMINATA -ad area agricola	NEGATIVO
A4	- da area agricola art.21.6 - ad area agricola	NEGATIVO
A5	- da campeggi - ad area agricola di pregio	NEGATIVO
A6	- da campeggi - ad area agricola	NEGATIVO
A7	- da campeggi - ad area agricola	NEGATIVO
A8	- da area agricola; di pregio; percorsi alberati e viabilità pedonale di progetto - a campeggi	POSITIVO
A9	eliminata	--
A10	- eliminazione di percorsi alberati e viabilità pedonale di progetto	--
A11	- da area agricola - a campeggi	POSITIVO
A12	- da area agricola di pregio - a campeggi	POSITIVO
A13	-da area residenziale in ELIMINATA -fascia di rispetto cimiteriale -ad area agricola	NEGATIVO
A14	- da area residenziale - ad area agricola	NEGATIVO
A15	- da area residenziale - ad area agricola	NEGATIVO
A16	- da area residenziale - a strada esistente	NEGATIVO
A17	- da strada esistente - a bosco	--
A18	- da area residenziale - a bosco	NEGATIVO
A19	- da area residenziale - ad area residenziale art. 13.9	POSITIVO
A20	- da bosco - ad area agricola	NEGATIVO
A21	- da viabilità pedonale - a viabilità veicolare	--
A22	-da area agricola ELIMINATA -ad area agricola art.21.12	-
A23	-da edificio ricostruzione ELIMINATA	POSITIVO

	-a edificio ricostruzione pluri use	
A24	- da edificio ricostruzione ristrutturazione - a spazio uso privato	--
A25	- da area agricola di pregio - ad area agricola di pregio art.21.12	POSITIVO
A26	- da area residenziale - ad area agricola art.21.6	NEGATIVO
A27	- da area agricola - ad area agricola art.21.12	--
A28	- da area residenziale - ad area agricola art.21.6	NEGATIVO
A29	- da area residenziale - ad area agricola di pregio	NEGATIVO
A30	-da area residenziale ELIMINATA -ad area agricola di pregio	NEGATIVO
A31	- da area agricola e agricola di pregio - ad area agricola art.26.6 (ampliamento di area)	POSITIVO
A32	-da "risanamento" ELIMINATA -a "ristrutturazione"	POSITIVO

In generale l'effetto positivo delle azioni rilevate risulta da potenziali introiti derivati da oneri di urbanizzazione e usuali introiti comunali di tassazione.

Gli effetti negativi segnalati derivano dalla trasformazione di area residenziali, produttive ecc. in area agricola, per mancati introiti di tassazione.

Dalla analisi dei dati gli effetti si compensano.

4.7 CONCLUSIONI

Vista la consistenza delle Varianti Puntuali al P.R.G. di Sagron Mis, la natura del territorio oggetto delle varianti, valutate le varianti rispetto al P.U.P. ed ad altre componenti potenzialmente rilevanti, evidenziato come le stesse non si pongono in conflitto con 1) Inquadramento strutturale; 2) Sistema Insediativi e reti infrastrutturali; 3) Reti ecologiche e ambientali; 4) Carta delle tutele paesistiche; 5) Carta del paesaggio; 6) Carta delle aree agricole ed aree agricole di pregio; 7) Carta delle Risorse Idriche; 8) Carta di sintesi della pericolosità; 9) Uso del suolo, e non si pongono in conflitto con l'elenco di Invarianti in relazione al P.U.P. allegato D, verificata la coerenza interna relativamente ad obiettivi e strategie, ed esterna relativa ad ambiente, strategie vocazionali del PUP per il Primiero ed indirizzi strategici del PUP, coerenza tra azioni di Variante ed azioni del PUP, si rileva la compatibilità delle Varianti e delle singole azioni di Variante con gli obiettivi generali e specifici del PUP.

Indice generale

PREMESSA.....	1
- ASPETTI NORMATIVI.....	1
- SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO.....	2
- IL RAPPORTO AMBIENTALE.....	3
1 - IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	3
1.1 DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO.....	3
1.2 GRUPPO DI VALUTAZIONE, STRUMENTI UTILIZZATI E FONTI INFORMATIVE.....	4
1.3 AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO.....	4
1.4 VERIFICA PRESENZA DI SITI NATURA 2000.....	4
1.5 CARTOGRAFIA DI RAFFRONTO: P.U.P. - VARIANTE AL PRG.....	4
1.6 ELENCO di INVARIANTI in relazione al P.U.P. – allegato D –.....	5
1.6.1 INQUADRAMENTO STRUTTURALE.....	5
1.6.2 BENI ARCHITETTONICI E ARTISTICI RAPPRESENTATIVI.....	6
.....	11
1.6.3. CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE.....	12
1.6.4. RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI.....	12
2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO.....	13
3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE.....	14
4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI (MISURE, PROGETTI) PER ATTUARE LE STRATEGIE.....	15
4.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA.....	15
<i>Matrice 1</i> - Verifica di coerenza interna.....	15
4.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA.....	16
<i>Matrice 2</i> - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e Analisi SWOT ambientale Primiero Vanoi riportata sulla valutazione strategica del PUP.....	16
<i>Matrice 3</i> - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e strategie vocazionali del PUP.....	17
<i>Matrice 4</i> - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante - indirizzi strategici del PUP.....	18
<i>Matrice 5</i> - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante - obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP.....	19
<i>Matrice 6</i> - Verifica di coerenza tra azioni di variante - azioni del PUP.....	19
4.3 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE.....	20
<i>Matrice 7</i> - Verifica di coerenza tra azioni di variante e vincoli.....	20
- EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE SINGOLE VARIANTI e/o RICHIESTE DI VARIANTE.....	21
4.4 LE AZIONI INDIVIDUATE E LA STIMA DEGLI IMPATTI.....	23
4.5 MISURE DI MITIGAZIONE E CONSERVAZIONE.....	23
4.6 EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO COMUNALE.....	24
4.7 CONCLUSIONI.....	25